

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Il conto consuntivo dell'esercizio 2013 sintetizza e traduce in termini economico-finanziari l'attività espletata dall'Ente nell'anno di riferimento, i volumi di traffico attratti e movimentati nello scalo, ed i relativi fabbisogni e risorse necessarie allo svolgimento delle proprie missioni istituzionali.

L'esercizio trascorso evidenzia nel complesso dati economici e finanziari positivi, con un utile di quasi 6 milioni di euro, a conferma di un andamento positivo dei traffici, oltre che di una sana gestione dell'Amministrazione. A sostegno di ciò, va sottolineato il fatto che la Corte dei Conti ha trasmesso a febbraio del corrente anno la determinazione e relativa relazione con cui ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli anni 2011-2012, che contiene apprezzamenti positivi circa la corretta gestione amministrativa dell'Ente

Il volume di traffico raggiunto (oltre 1.300.000 teus) mostra un incremento di oltre il 4% rispetto al 2012, incremento che assume particolare rilievo se commisurato al contesto di pesante crisi economica che continua a manifestarsi in Europa ed in Italia in particolare.

Numeri dunque molto positivi, che permettono al nostro scalo di detenere saldamente il secondo posto in Italia come porto di destinazione finale diretto ai mercati del nord Italia; e ciò avviene in uno scenario di sempre più elevata competizione con gli altri porti, sia medierranei sia nord europei. Nello stesso tempo, è cresciuta dal 20 al 21,1% la quota di mercato italiana del porto spezzino riferita ai traffici containerizzati, mentre la quota del trasporto su ferrovia ha superato il 30%. Questo dato testimonia già oggi un'eccellenza nel settore del trasporto intermodale, ma la percentuale è destinata a crescere fino a raggiungere il 50% dei volumi, grazie anche al piano di sviluppo del porto, al potenziamento del sistema su rotaia, e alla nuova società La Spezia Shunting Railways, che gestirà l'intero servizio ferroviario con l'obiettivo di razionalizzare le manovre ed eliminare le sovrapposizioni, contenendo al minimo i costi e aumentando così la competitività del nostro scalo.

In questo scenario va inquadrato l'accordo raggiunto con RFI che prevede (oltre alla risoluzione di un contenzioso pluriennale e alla definizione dei canoni arretrati) l'acquisizione al patrimonio di AP degli assets comprendenti i binari ferroviari interni al porto e le Stazioni Marittime, e quindi di un'area che consentirà di realizzare una strada di collegamento tra i piazzali portuali del Levante (Terminal Ravano) e il varco Stagnoni, destinato a divenire l'unico varco portuale per le merci in transito. Verrà inoltre realizzato il nuovo fascio di binari, che renderà possibile la costituzione di treni di 600 mt, sempre nell'ottica di incrementare la quota di trasporto merci a mezzo ferrovia, nel rispetto delle previsioni del PRP. Inoltre, il nuovo fascio verrà costruito in posizione più arretrata rispetto a viale San Bartolomeo e più vicina al mare, consentendo la realizzazione di una fascia di rispetto più ampia, di liberare le aree di Calata Paita da restituire ad uso crocieristico ed urbano e, non ultimo, una notevole diminuzione del traffico di camion sulla viabilità ordinaria.

Nell'ottica di migliorare ulteriormente la sua competitività, l'Ente nel 2013 ha continuato ad operare per una sempre maggiore internazionalizzazione dello scalo, in particolare sul tema delle Autostrade del Mare e nella nuova programmazione comunitaria.

E' stato approvato a luglio del 2013 il progetto WiderMos, presentato dall'Autorità Portuale nel bando europeo delle reti TENT. Sui 22 progetti presentati nel bando Autostrade del Mare, WiderMos e' stato l'unico progetto validato dalla Commissione Europea con capofila Italiano. Il progetto vede inoltre la partecipazione di 5 Stati Membri (Italia, Spagna, Germania, Portogallo e Polonia), 16 partners, 5 porti (La Spezia, Rostock, Kiel, Barcellona e Oporto) e più di 50 soggetti coinvolti tra partners, supporters e stakeholders tra cui IKEA e MSC e RFI.

Il progetto, fortemente sostenuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in sede Europea, è stato valutato positivamente per la qualità e la maturità delle tematiche affrontate e delle azioni previste e soprattutto per il contributo che tale progetto potrà dare nella definizione di un nuovo modello di governance dei corridoi prioritari della rete TENT. Dal punto di vista più strettamente operativo WiderMos prevede azioni pilota per migliorare i collegamenti tra porti e retroporti,

promuovendo l'intermodalità e l'interoperabilità, semplificando le procedure di controllo alla merce al fine di efficientare i processi logistici. Direi che con questo progetto il Porto della Spezia si è confermato all'avanguardia anche nel perseguire l'obiettivo della progressiva trasformazione delle autorità portuali in autorità portuali e logistiche, concetto che dovrebbe essere alla base del progetto di riforma in corso, che peraltro vede accogliere la nostra richiesta di procedere a partire dalle decisioni europee in tema di corridoi prioritari e relativi core ports.

Nell'ambito del territorio di nostra competenza, gli sforzi si sono indirizzati verso la realizzazione delle linee del Piano Regolatore Portuale e delle opere contemplate nel Piano Operativo Triennale, dando ulteriore impulso agli interventi di grande infrastrutturazione tramite la realizzazione di partnership pubblico privato.

In particolare, dopo l'operazione già conclusa con il concessionario LSCT nel 2012, (operazione che, ricordiamo, prevede il rilascio di una concessione di durata 53 anni e la costruzione della nuova banchina del Canaleto e l'allungamento del Molo Fornelli, con investimenti previsti in opere ed equipment per circa 200 milioni di euro), nel 2013 è stato approvato, dopo il relativo iter procedurale, un nuovo accordo con il concessionario Terminal del Golfo. La firma dell'atto sostitutivo prevede il rilascio di una concessione di durata di 23 anni, e la realizzazione di un'opera prevista dal Piano triennale delle Opere; in particolare verrà parzialmente realizzato il nuovo "Piazzale e banchina Terminal del Golfo e fascia di rispetto con possibile realizzazione a lotti", con un investimento in banchine di circa 20 milioni di euro, ed un investimento in attrezzature ed equipment previsto in 68 milioni di euro. Riteniamo che il recente accordo tra Tarros e il Gruppo Arkas, possa costituire la premessa per ipotizzare il completamento dell'intero terzo bacino con soli finanziamenti privati, così come già avvenuto con il progetto LSCT.

Queste importanti operazioni di partnership pubblico privato consentiranno sia un considerevole risparmio di risorse finanziarie, che potranno essere utilizzate per gli altri interventi programmati, sia di accrescere la capacità e l'efficienza del porto spezzino, con la previsione di portare i volumi movimentati a circa 2 milioni di teus, e, conseguentemente, di incrementare anche i livelli occupazionali in misura rilevante.

L'Ente si è impegnato anche nella realizzazione di quella parte del PRP non strettamente legata allo sviluppo del porto commerciale. In particolare l'AP sta procedendo, nel pieno rispetto del Piano Regolatore Portuale già approvato, nell'iter diricollocazione delle marine del Canaletto sul Molo Pagliari, acquisendo se possibile un'area adiacente, per poter aumentare la dotazione di spazi a terra, che saranno ulteriormente accresciuti grazie alla disponibilità del Comune di mettere a disposizione circa 10.000 mq dell'area delle "casermette" attraverso una idonea convenzione in corso di definizione.

In proposito vorrei ancora una volta sottolineare come nel nostro porto sia possibile realizzare, subito, investimenti per circa 400 milioni di Euro, in buona parte di provenienza da gruppi esteri (Germania e Turchia) in grado di innescare processi virtuosi, dal punto di vista economico e occupazionale, in un momento di stagnazione economica e di vera e propria emergenza occupazionale. Ciò è però ostacolato ed impedito da anacronistiche difese di interessi privati e posizioni privilegiate da parte di pochi. Mi riferisco, ovviamente, a quella parte di concessionari delle Marine del Canaletto che ostinatamente rifiutano qualsiasi proposta di trasferimento, nonostante gli sforzi dell'Autorità Portuale e anche del Comune della Spezia per realizzare le migliori condizioni, e nonostante fosse loro noto ai concessionari che la loro attuale collocazione era fin dall'origine considerata come una soluzione "precaria e provvisoria" (Progetto SALT/ANAS del 1993, collaudato nel 1994: "Opere precarie per la ricostruzione temporanea delle attività alla marina del Canaletto") essendo già allora individuato il Molo Pagliari quale soluzione definitiva. I danni che questo atteggiamento, che può solo contare sulla farraginosità e sulla complessità dell'attività della Pubblica Amministrazione e della giustizia amministrativa, ha prodotto e sta producendo, non solo al porto ma a tutta la nostra economia, sono enormi. Sempre nell'ottica di efficientamento e di sviluppo di tutte le attività direttamente collegate al porto ed alla filiera logistica, è stato firmato il protocollo d'intesa per il Centro Unico Servizi di S. Stefano di Magra, con l'annessa zona retroportuale e la sua piattaforma ferroviaria. In quest'area di oltre 69.000 mq, presa in affitto dall'Autorità Portuale della Spezia da FS Logistica, verranno effettuati tutti i controlli e le verifiche alle quali deve essere sottoposta la merce in uscita dal porto della Spezia. Un unico centro servizi che conferirà valore aggiunto allo scalo spezzino grazie al concentramento ed alla velocizzazione delle

operazioni di controllo, alla razionalizzazione delle procedure ed alla liberazione di spazi in banchina. Qui verrà realizzato anche fisicamente lo

sportello unico, in una palazzina di 800 mq finora inutilizzata, sportello che garantirà un risparmio notevole di tempi di attesa e costi per le imprese impegnate nel processo di sdoganamento grazie al coordinamento delle amministrazioni coinvolte. In questo modo il container sarà aperto una sola volta e verrà esaminato contemporaneamente da tutti gli attori interessati. I relativi progetti sono già stati presentati al Comune di Santo Stefano Magra e, per quelli autorizzati, sono già in corso le relative gare.

Il 2013 è stato anche l'anno che ha visto, per il nostro porto, l'avvio del preclearing, che sta dando risultati positivi, e per questo desidero ringraziare la Capitaneria di Porto e l'Agenzia delle Dogane della Spezia.

Unitamente alla piattaforma AP Net ed alla procedura di preclearing, (che consente agli operatori autorizzati di iniziare le pratiche di sdoganamento e trasmettere le dichiarazioni di importazione mentre le merci sono ancora in mare), si sta realizzando un centro strategico che pone il nostro porto decisamente all'avanguardia nel possesso ed uso dei migliori strumenti informatici, offrendo un sistema integrato ed innovativo.

Il miglioramento dell'efficienza e la crescita dei volumi riceveranno inoltre importante stimolo dalla conclusione di alcuni lavori attualmente in corso, quali la bonifica con escavo del bacino di evoluzione navi, che prevede il raggiungimento della quota -15 metri dei fondali dell'area interessata, e che consentirà la manovra e l'attracco della nuova generazione di navi da 14.000 teus ed oltre. Tali lavori stanno procedendo molto velocemente per terminare nei prossimi mesi; parallelamente sta per essere avviata la bonifica con escavo dei fondali del Molo Garibaldi, (importo circa 25 milioni di euro) e si stanno ultimando le procedure di gara per la bonifica dei fondali antistanti il Molo Fornelli Est (importo 16 milioni di euro).

Per quel che riguarda l'analitica descrizione degli altri investimenti deliberati nel corso del 2013 (che ammontano nel complesso a circa 12 milioni) e degli avanzamenti dei lavori (circa 21 milioni), si rimanda a quanto dettagliatamente esposto

nella Relazione sulla Gestione e nella nota integrativa.

Nel 2013 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e prolungamento della banchina “Thaon de Revel”, con la realizzazione del ponte che collega la Passeggiata Morin con il porticciolo Mirabello, consentendo una maggiore integrazione del porticciolo con la città, e la realizzazione di un ampio tratto di passeggiata sul mare, aperta a tutti, che con il nuovo Waterfront si estenderà fino alla Calata Malaspina, per una lunghezza totale di oltre 2.500 metri.

Nell’ambito del Waterfront, è proseguita l’attività di progettazione per la realizzazione del molo crociere, e dell’annessa stazione crociere, da localizzarsi sul nuovo molo, giunta alla fase definitiva. Il prossimo passo prevede il vaglio del progetto all’intesa Stato-Regione.

Le suddette opere sono ricomprese nel più generale progetto di riqualificazione di Calata Paita ed aree limitrofe, la cui realizzazione ha risentito della crisi che ha investito il nostro Paese e in merito al quale, in collaborazione con l’Amministrazione comunale, l’Autorità Portuale si sta muovendo concretamente per rendere fattibile tale operazione, cogliendo alcuni primi segnali positivi di ripresa di interesse dei mercati.

Un forte impulso ed incoraggiamento alla realizzazione di questa parte del Piano Regolatore Portuale proviene dall’aver avviato con successo la nuova attività crocieristica, dotando il porto della Spezia di una banchina a disposizione delle navi passeggeri che fino ad oggi potevano sostare solo in rada.

Il 2013 è stato dunque l’anno che, grazie alla forte attività di promozione svolta dall’Autorità Portuale, ha segnato l’ingresso della Spezia negli itinerari delle più importanti compagnie mondiali grazie all’inaugurazione della nuova banchina passeggeri del molo Garibaldi ed alla ristrutturazione dell’ex sede della dogana per l’accoglienza dei passeggeri. Particolarmente positiva si è rivelata, in quest’ottica, la collaborazione con la Marina Militare che ci consente, a titolo oneroso, l’uso anche se parziale, temporaneo e provvisorio, di una seconda banchina all’interno della base navale.

Il positivo riscontro del 2013 alimenterà l'ulteriore crescita prevista quest'anno, che vedrà la conferma di compagnie già note (come Royal Caribbean, Costa Crociere, Ibero Cruises, Disney Cruise) e di altre che si aggiungeranno, quali Pullmantour, Radisson Cruises e in particolare MSC Crociere. Quest'ultima utilizzerà La Spezia, come già avviene nel caso di Costa e Ibero, come "interporting". Ciò significa che i passeggeri potranno imbarcarsi sulle navi o sbarcare da esse nel nostro porto. I numeri del 2014 prevedono 183 scali di navi da crociera (+124 %), per un numero di passeggeri che supererà quota 493mila (+140%), con importanti positive ricadute sul tessuto economico dell'intera provincia.

Maggiori investimenti sono previsti nella direzione della salvaguardia ambientale e della riduzione dell'impatto del porto sui quartieri retro portuali: è stato completato, dopo i necessari approfondimenti con il Comune, il progetto di massima della fascia di rispetto, con collegamento pedonale e ciclabile dei quartieri di Fossamastra e Canaletto, e si sono avviate le relative procedure di gara; si è portato avanti il progetto "PORTO VERDE", in collaborazione con Enel, per ridurre i consumi, produrre energia pulita attraverso pannelli solari, nonché per la realizzazione dei primi tratti di banchina attrezzati per il "cold ironing"; verranno inoltre collocate speciali barriere fonoassorbenti nelle zone a più stretto contatto con l'area operativa del porto, in attesa della prevista fascia di rispetto.

L'attività dell'Ente, nel corso del 2013, è stata indirizzata anche a promuovere, ai sensi della legge 84/94, le attività economiche facenti parte del cluster marittimo-portuale, pur nelle difficoltà dovute alle diverse disposizioni emanate in funzione di contenimento della spesa pubblica. Questi settori vanno tutelati e valorizzati come gli altri, rivestendo una grande importanza dal punto di vista economico ed occupazionale, oltre a rappresentare, come più volte constatato, un efficace veicolo promozionale del nostro mare e dell'intero territorio.

Tali attività sono state realizzate sia autonomamente, sia in collaborazione con le Autorità Portuali liguri di Genova e Savona che fanno parte, assieme all'AP della Spezia, dell'Associazione Ligurian Ports.

Il Porto della Spezia ha partecipato a manifestazioni istituzionali di settore, promuovendo i servizi offerti dallo scalo sia con i rappresentanti dei diversi settori di riferimento, sia con pubblicazioni e materiale informativo dedicati, che hanno svolto un efficace ruolo di supporto alle politiche commerciali degli operatori portuali.

Queste iniziative hanno inoltre contribuito al miglioramento dell'immagine dello scalo spezzino, illustrando a livello interno ed internazionale l'efficienza dei suoi servizi e le prospettive di sviluppo futuro, ottenendo riscontri positivi ed interesse

crescente da parte di armatori, linee di navigazione, e, come sopra illustrato, dei più importanti operatori del settore crocieristico.

Nel corso del 2013 l'Autorità Portuale è stata poi impegnata, assieme al Comune della Spezia (uniti nell'Associazione "Il Golfo e la Cultura del Mare"), con la collaborazione della Marina Militare Italiana e con il supporto di Regione Liguria, Provincia della Spezia, STI (Sail Training International) con la sua rappresentante STA Italia, nella realizzazione della terza edizione della Festa della Marineria che ha visto la presenza di oltre 300.000 visitatori in quattro giorni. Le aspettative per l'edizione speciale, che ha ospitato 36 Tall Ships da 15 Paesi per la tappa conclusiva della Lycamobile Mediterranean Tall Ships Regatt, sono state superate. La Festa ha ospitato anche numerosi eventi istituzionali tra cui la presentazione della società Explora, società incaricata di definire i pacchetti turistici in vista di Expo 2015. La Festa, che ha coinvolto l'Autorità Portuale non solo dal punto di vista economico ma anche da quello squisitamente organizzativo, ha dimostrato le potenzialità del nostro fronte mare e del nuovo waterfront, che dovrà trasformarsi in uno spazio urbano di altissima qualità.

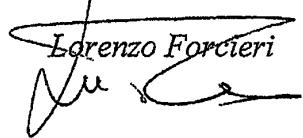
Infine, tutti gli interventi infrastrutturali, le attività istituzionali e le opere in corso e da realizzare previste dagli strumenti programmati potranno, allo stato attuale, essere realizzati solamente attraverso l'utilizzo di risorse proprie, con modalità e tempi compatibili con il mantenimento degli equilibri economico e finanziario.

Anche in questo esercizio occorre pertanto sottolineare, in assenza di finanziamenti da parte dello Stato, la mancanza di una effettiva autonomia finanziaria, se si eccettuano le risorse provenienti dalla nuova formulazione dell'art. 18 bis della legge

84/94, i cui proventi, peraltro calcolati in modo penalizzante per il nostro porto, non sono ancora stati erogati. Si deve invece segnalare, in aperto contrasto con lo spirito ed il dettato della stessa legge, l'emersione di numerosi provvedimenti normativi e regolamentari tendenti a mortificare l'esercizio di una effettiva autonomia non solo finanziaria, ma anche di bilancio ed amministrativa. L'auspicio è pertanto che la legge di riforma delle Autorità Portuali, la cui discussione è da tempo avviata, possa finalmente fornire le risposte e gli strumenti per consentire una efficace

pianificazione delle attività e degli investimenti, e consentire lo sviluppo del porto, comprendendo che l'autonomia amministrativa e finanziaria non può essere considerata un costo per il bilancio pubblico, ma un investimento capace di attrarre nuovi volumi di traffico e dunque in grado generare nuove entrate per lo Stato.

Il Presidente

Lorenzo Forcieri


PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 3/2014

Il giorno 23 del mese di aprile dell'anno 2013, alle ore 8.30, si è riunito, debitamente convocato presso la sede, sita in La Spezia, via del Molo n.1, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Autorità Portuale della Spezia.

Sono presenti:

Dr. Gianluca Traversa, Componente;

Rag. Roberto Guerrieri, Componente.

Assente giustificata la Dott.ssa Laura Leonfanti, Presidente.

Il Collegio si è riunito per procedere all'esame dei seguenti punti:

- 1) Conto Consuntivo esercizio 2013;
- 2) Verifica di cassa
- 3) Esame delibere
- 4) Varie ed eventuali.

1) ESAME CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2013.

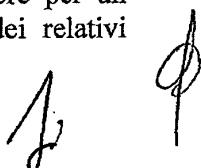
Il Collegio, esaminato il Conto Consuntivo dell'anno 2013, inviato e pervenuto nei termini previsti dal comma 3, articolo 36 del vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ed esaminata, con l'assistenza del Dott. De Conca, la relativa documentazione contabile ed amministrativa messa a disposizione dall'Ente, redige la prescritta relazione che costituisce parte integrante del presente verbale.

2) VERIFICA DI CASSA:

Collegio esamina il prospetto contenente i dati periodici della gestione di cassa, redatto ai sensi dell'art.11 comma 3 lett. a) della Legge 84/94 e riferiti alla data del 17/04/2014.

Fondo di cassa al 1° gennaio 2014	€	28.528.740,44
Reversali (in c/Residui e Competenza)	€	9.782.382,05
Mandati (in c/Residui e Competenza)	€	21.894.639,45
Situazione contabile 20/02/2014	€	16.416.933,04

Il predetto saldo concorda con l'estratto conto rilasciato in data 17/04/2014 dall'Istituto Tesoriere – Cassa di Risparmio della Spezia – che presenta una giacenza di €22.053.772,87 tenuto conto che la differenza di € 5.636.839,83 con le scritture contabili dell'Ente è pienamente giustificata da reversali emesse, in conto residui ed in conto competenza, per un importo pari ad €741.252,88 non ancora incassate dalla Banca, da mandati regolarmente emessi dall'Ente ma non ancora riscossi dai rispettivi beneficiari per un importo complessivo di €6.420.102,91, da pagamenti effettuati dal tesoriere per un importo di €42.010,18 non ancora regolarizzati dall'Ente con l'emissione dei relativi mandati.



Successivamente il Collegio procede ad un controllo a campione dei mandati di pagamento emessi nel periodo 21/01/13 – 18/04/2013 , che vanno dal n. 287 al n. 470, adottando il criterio di verificare un mandato ogni 20 a partire dal n. 287.

Conseguentemente vengono esaminati i pagamenti relativi ai seguenti mandati:

- n. 287 del 20/02/2014;
- n. 307 del 24/02/2014;
- n. 327 del 27/02/2014;
- n. 347 del 28/02/2014;
- n. 367 del 03/03/2014;
- n. 387 del 05/03/2014;
- n. 407 del 06/03/2014;
- n. 427 del 10/03/2014;
- n. 447 del 20/03/2014;
- n. 467 del 25/03/2014;
- n. 487 del 31/03/2014;
- n. 507 del 07/04/2014;
- n. 527 del 04/04/2013;
- n. 547 del 10/04/2014;
- n. 567 del 15/04/2014;
- n. 587 del 10/04/2014;
- n. 607 del 18/04/2014;

Dal controllo dei suddetti mandati non emerge alcun motivo di osservazione, salvo il numero 487 del 21/03/2014 in merito al quale si raccomanda, come già altre volte richiesto, di evidenziare e giustificare in maniera più esplicita le motivazioni della partecipazione e dei soggetti intervenuti alle colazioni di lavoro. Inoltre, avendo rilevato che per le due giornate relative al mandato in oggetto l'Ente ha proceduto ad erogare i buoni pasto, dovrà essere effettuato il recupero dei predetti buoni.

In merito al mandato 587 del 10/04/2014, si rileva l'affidamento diretto in assenza, così come invece riportato nell'allegato all'autorizzazione di spesa, della richiesta di tre preventivi agli operatori autorizzati, ancorchè lo stesso sia comunque possibile. Pertanto si suggerisce all'Ente, al momento della redazione delle autorizzazioni, ad una attenta verifica della documentazione cartolare riguardante l'affidamento dei lavori.

VERIFICA ALLA CASSA INTERNA

Il Collegio ha inoltre verificato la gestione del Servizio di cassa interno relativo all'anno 2014, accertando che tutte le minute spese sostenute dall'Ente sono state contabilizzate nel relativo registro e sono regolarmente documentate.

La situazione alla data odierna risulta la seguente:

dotazione iniziale al 1° gennaio 2014	€ 10.000,00
spese periodo 01/01 – 22/04/14	€ 2.085,31
disponibilità al 22 aprile 2014	€ 7.916,54

di cui € 7.079,17 sul conto corrente n.1684 presso l'Istituto Cassiere ed €837,37 in contante, regolarmente presente nella cassaforte dell'Ufficio Ragioneria e costituito da:

- n. 10 banconote da €50 per un totale di €500;

